

ART FORUM **WÜRTH** CAPENA



Lucio Piantino

Danze di colore e materia

ART FORUM **WÜRTH** CAPENA



CENTRO STUDI DELLA CITTÀ DEL SOLE

INDICE

- 4 Lucio Piantino all'Art Forum Würth Capena**
- 6 Le opere di Lucio Piantino**
- 8 Biografia**
- 10 Opere**

Lucio Piantino all'Art Forum Würth Capena

Con la mostra "Nasi odorano tulipani. L'arte irregolare nella Collezione Würth" l'Art Forum Würth Capena ha voluto presentare al pubblico una selezione di tale genere di opere presenti nella Collezione Würth.

In esposizione ci sono lavori pittorici e scultorei di circa venti artisti tedeschi, tra cui, solo per citarne alcuni, Uwe Kächele, Martin Udo Koch, Helmut Widmaier e Michael Hall, che conducono o hanno condotto le loro ricerche in diversi ateliers assistiti del Baden-Württemberg.

Data la vocazione internazionale del Gruppo Würth e della sua Collezione, ci è sembrato opportuno se non doveroso accogliere negli spazi dell'Art Forum Würth Capena la mostra monografica "Lucio Piantino: danze di colore e materia", un progetto nato in collaborazione con il Presidente del Centro Studi della Città del Sole di Altomonte Giuseppe Capparelli.

Un nucleo di lavori di grande formato del giovane e talentuoso artista brasiliano Lucio Piantino si prestano a un animato dialogo con le opere della mostra "Nasi odorano tulipani", dando luogo a interessanti confronti sui diversi risultati estetici raggiunti talvolta a partire dall'utilizzo di analoghe tecniche pittoriche, come il ben noto dripping, adottato con maestria da Piantino nelle tele "Àgua", "È o Tchan", "Marisa Monte" e "King Kong".

Ad immergersi ed esplorare le potenzialità espressive del colore è ad esempio anche il duo artistico composto da Joachim Hepler e Hartmut Winter, il quale ricorre alla lezione dell'action painting per dipingere la superficie di sagome animali tridimensionali dal titolo: "Vacca, Elefante, Capra e Giraffa".

Come accade per Rosemarie Hübner o Georg Würz, Lucio Piantino riporta e interpreta nei suoi lavori impressioni ed episodi che affollano il suo immaginario quotidiano. Ne è una testimonianza l'opera "Um maluco no pedaço", titolo portoghese della serie televisiva statunitense "Willy, Il principe di Bel-Air", andata in onda negli anni '90 con repliche successive, che l'artista traduce

nelle forme semplificate di segni simili a graffiti.

L'arte irregolare si attesta come un fenomeno internazionale e condiviso ovunque ci sia disponibilità all'integrazione e intenzione di conoscere e valorizzare mondi interiori, la cui sola voce spesso non basta per domandare di essere ascoltata.

Come accade sempre nel prendersi cura di un artista, di fronte alla ricerca di Lucio Piantino i criteri tecnici, che si applicano all'analisi dell'opera poco avrebbero da dire, se si prescindesse dalla profonda comprensione che il valore estetico si accompagna a un tentativo riuscito di riscatto sociale.

È con affetto, o sarebbe meglio dire con "carinho" che vi auguriamo di incontrare e farvi affascinare dall'opera di Lucio Piantino e di tutti quegli artisti che hanno compiuto una rivoluzione personale in grado di educare l'intera collettività.

I lavori di Lucio Piantino trasmettono un forte istinto vitale e ci impongono una riflessione sul concetto di "limite", che appare sempre più come un significato astratto modificabile e rivelatore di potenzialità che non possono e non devono restare inesprese.

Lidia Ciotta

Resp.le Art Forum Würth Capena

Le opere di Lucio Piantino

Ciò che più colpisce l'osservatore, ammirando le opere di Lucio Piantino, è l'assoluta mobilità del piano pittorico. Una molteplicità di punti di fuga accompagnano il viaggio che lo sguardo intraprende all'interno della tela. Ci immergiamo in un mondo visionario e coloso, e totalmente in apnea ne fuorusciamo con la certezza di ritrovarci ricoperti da schizzi di colore. I suoi lavori sono ripetutamente e ritmicamente cosparsi da grandinate di acrilico giallo, rosso e blu, mentre le valanghe di nero cadono più lente e regolari creando una geometria delle forme che semanticamente ci indica il coinvolgimento emotivo dell'autore. Tutto è instabile e asimmetrico, ma contemporaneamente equilibrato.

Lucio, danza e dipinge, o meglio, il suo dipingere si esplica attraverso un ballo rituale, quasi sciamanico. Nell'opera "Àgua" tutta la potenza emotiva si scarica sulla tela dandoci una sensazione briosa ed effervescente, ma al contempo mirata e controllata. Il suo estro pittorico tuttavia non si riduce al mero ambito sensoriale; egli attinge ad un dizionario di immagini e di ricordi del suo passato, cita in più occasioni artisti del panorama musicale brasiliano, come in Marisa Monte, cantante popolare brasiliana che miscela elementi samba col pop internazionale, "King Kong" e "È o Tchan", quest'ultima opera è un omaggio al gruppo popular pagode di Bahia.

Si inserisce in quest'ottica del ricordo anche la tela "Um maluco no pedaço", titolo brasiliano del telefilm "Willy, Il principe di Bel-Air", perché Lucio si avvale di tutto il suo vissuto e lo incastona nella tela come se fosse più un fermo immagine che una fotografia. Ma il suo percorso creativo non è superficialmente riconducibile ad una passeggiata al Luna park. I suoi mostri non vengono esorcizzati ed essi ci sbarrano la strada verso la sua intimità entrando, come fa in "Escuridão", in una dimensione solitaria avvolta dalle tenebre.

L'artista fagocita tutto e lo rielabora. Nei suoi lavori infatti ritroviamo piacevolmente elementi recuperati dalla Pop-Art e dall'Espressionismo Astratto, la sua

tecnica esecutoria ricalca il dripping – o come ha suggerito Fabio De Chirico – Lucio fa pensare ad un “Rothko al contrario” nel suo essere totalmente immerso nell’opera e nel colore.

Ora ci si chiederà qual è il valore artistico di Lucio, se riesce a farci evocare altri stilemi artistici? Dilemma che ci attanaglia ogni qual volta osserviamo tutte le produzioni artistiche. Una cattiva abitudine, che coinvolge molti artisti e operatori del settore, è la ricerca dell’originalità a tutti i costi, sia dei soggetti che delle tecniche, quasi come se essere originali fosse un tratto distintivo della ‘artisticità’. Esiste uno storico dell’arte che possa quantificare le opere d’arte che abbiano per soggetto la Madonna col Bambino?

Difficilmente riusciremo a risponderci.

L’arte è fondamentalmente comunicazione, è espressione di un atto umano volto all’esibizione, o all’azzeramento di questa. Una delle caratteristiche prioritarie per definire il valore dell’opera d’arte sta nella capacità della stessa di trasmettere emozioni. Senza emozione il lavoro si annulla, perde di consistenza e di significato.

Lucio ha tutto, consistenza e significato. Il suo lavoro ci emoziona.

Giuseppe Capparelli

Presidente Centro Studi della Città Del Sole

Biografia

Lucio Piantino è nato a Brasilia nel 1995, figlio e nipote di artisti, ha avuto il suo primo contatto con vernice, carta e pennelli a 11 mesi, ancora non camminava e già muoveva i suoi primi passi nel mondo dell'arte. Del 2001 sono i disegni e i dipinti pubblicati nel libro "Cadê a síndrome de Down que estava aqui? O gato comeu...." delle autrici Elizabeth Tunes e Lurdhina Danezy Piantino per la Editora Autores Associados.



Nel 2008 ha tenuto la sua prima mostra personale "Matando Aula" a Brasilia nello Spazio Culturale CODEVASF e la seconda "Matando Aula II - O retorno?" nel Jardim Botânico Shopping. Il titolo della mostra è stato una provocazione nei confronti dei preconcetti del sistema educativo scolastico, che discriminò Lucio Piantino a tal punto che nel 2008 non poté frequentare la scuola.

Nel 2008 ha partecipato al Salone "Bambini e Giovani - Brincando com Arte" con l'opera "O Choro do Velho Chico" nello spazio CODEVASF del programma educativo ECCO e durante le mostre personali "Heresias: uma retrospectiva", de Pedro Meyer (México), "Hidroclinika", de Nicolas Groszpiere (Polônia) e "Tombo", de Glênio Lima (Brasil), tra novembre 2008 e marzo 2009, è stato premiato.

Nel 2009 ha esposto alcuni lavori nello Espaço de Colecionador "Morar Mais por Menos" e ha partecipato all'esposizione "OLHARES" di pittura nella Biblioteca Nazionale e di Fotografia nel Museo Nazionale de Brasilia.

Nel 2010 ha ricevuto l'attestato professionale di artista plastico, rilasciato dal Segretariato alla Cultura del Distretto Federale, ed ha partecipato alla manife-

stazione in commemorazione della giornata internazionale della sindrome di Down nel Parlamento del Brasile e ha tenuto una personale intitolata "O menino que virou arte" nello Espaço Cultural STJ a Brasília. Un suo lavoro è esposto nella Casa Cor Brasília.

Nel 2011 ha esposto con "Sou artista" nel Foyer della Sala Villa Lobos, nel Túnel das Artes, nel Ministero dell'Industria del Brasile, nello Espaço Cultural TRF 1ª Região e nella Cia Lábios della Lua nel Gama.

Nel 2012 ha tenuto il suo progetto "De arteiro a artista: a saga de um menino com síndrome de Down" approvato e finanziato dal FAC (Fondo di aiuto alla Cultura) del Segretariato alla Cultura del Distretto Federale di Brasília, esponendo le sue opere nel Mezzanino della Sala Villa Lobos e nella Cia Lábios di Lua dove presentò anche il documentario con lui stesso protagonista, diretto da Rodrigo Paglieri, sulla sua vicenda artistica.

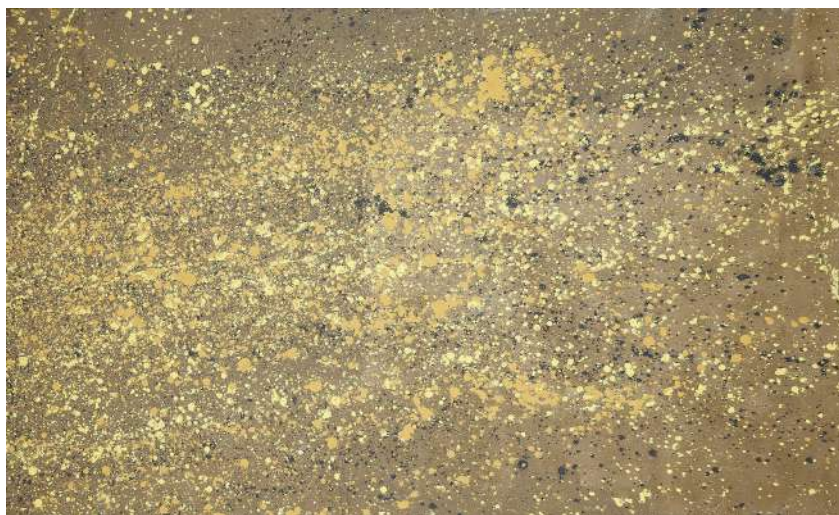
Nel 2013 ha lanciato il suo libro e documentario "De arteiro a artista: a saga de um menino com síndrome de Down" nel Museo Nazionale di Brasília. Il documentario è stato anche selezionato e presentato durante il Festival Internazionale del Cinema Assim Vivemos no CCBB di Rio de Janeiro e di San Paolo. Ha partecipato al Festival della Cultura Inclusiva del Distretto Federale nella esposizione Arte Visuale e alla pièce teatrale "Diversos Dias" nel CCBB/Brasília e alla commemorazione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità nel Senato Federale. I suoi lavori sono pubblicati nella Galleria virtuale P-SQUARED GALLERY in Florida (USA).

Nel 2014 ha partecipato alla mostra "A gente...Um dia você entende" con Pedro Gammaro nella 1ª Mostra di Arte Sensoriale e Inclusiva al CCBB/Brasília e a una personale nel Salone Bianco del Senato Federale. Ha debuttato definitivamente in Settembre come attore nella rappresentazione teatrale "O improvável amor de Luh Malagueta e Mc Limonada" al III Salone delle Accessibilità di Brasília.

de
le
de
de
de



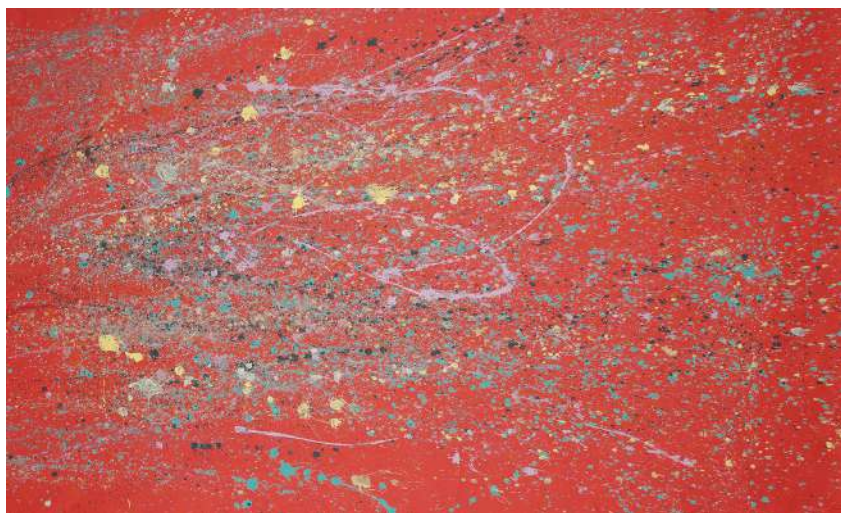
Àgua / Acqua, 2014
 tecnica acrilica, 222 x 139 cm
 Proprietà dell'artista



È o Tchan / È o Tchan -
 gruppo di samba di Bahia, 2014
 tecnica acrilica, 225 x 102 cm
 Proprietà dell'artista



Marisa Monte, 2014
tecnica acrilica, 225 x 139 cm
Proprietà dell'artista



King Kong, 2014
tecnica acrilica, 222 x 135 cm
Proprietà dell'artista



Um maluco no pedaço / Willy, Il principe di Bel-Air, 2008
 tecnica acrilica, 209 x 102 cm
 Proprietà dell'artista



Homem Quebrado / Uomo spezzato, 2008
 tecnica acrilica, 176 x 102 cm
 Proprietà dell'artista



Charles Brown, 2008
 tecnica acrilica, 205 x 102 cm
 Proprietà dell'artista



Charles Brown Jr., 2008
 tecnica acrilica, 212 x 102 cm
 Proprietà dell'artista



Cèu / Cielo, 2014
 tecnica acrilica, 206 x 102 cm
 Proprietà dell'artista



Escuridão / Oscurità, 2008
 tecnica acrilica, 206 x 102 cm
 Proprietà dell'artista



Tutte le attività dell'Art Forum Würth Capena
sono promosse dalla Würth Srl.



CENTRO STUDI DELLA CITTÀ DEL SOLE